

→ **Due tecnici** delle Fs sono stati investiti da un carrello senza guida mentre riparavano la linea elettrica
→ **L'azienda e la Procura** hanno aperto due inchieste: sui binari la circolazione era interrotta

Salerno, ancora vittime del lavoro: muore un operaio delle Ferrovie

Un tecnico delle Fs è morto e un altro è rimasto gravemente ferito ieri nel Salernitano. Stavano riparando la linea elettrica sulla ferrovia Salerno-Sapri quando un carrello che non doveva circolare li ha investiti.

G.VES.

MILANO
economia@unita.it

Stavano riparando un tratto della linea ferroviaria Salerno-Sapri quando un carrello li ha investiti, uccidendo Fortunato Calvino, 35enne tecnico del gruppo Fs e ferendo gravemente Armando Ignacchiti, 40 anni, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Sapri. È il bilancio dell'ultimo dramma sul lavoro, avvenuto ieri mattina intorno alle nove all'altezza di Capitello, nel comune Salernitano di Ispani.

I due tecnici erano impegnati nella manutenzione della linea elettrica della ferrovia quando sono stati travolti da un carrello senza guida che procedeva sul binario in cui la circolazione dei treni era interrotta. Per chiarire le responsabilità dell'incidente la Procura di Sala Consiliana, così come la Rete Ferroviaria Italiana, ha aperto un'inchiesta. Fortunato Calvino è l'ultima vittima del lavoro, sono circa 370 dall'inizio dell'anno, e con la sua morte sono ripartite le polemiche sulla sicurezza. «I vertici delle Ferrovie dello Stato, oltre a pensare unicamente a tagliare i treni e penalizzare i pendolari, dovrebbero fare un serio investimento sui temi della sicurezza», ha commentato amaro il segretario generale della Cgil di Salerno, Franco Tavella. Il sindacalista ha esortato le Fs ad «intervenire urgentemente per garantire l'incolumità degli operai, vista la cadenza insopportabile con la

quale si verificano incidenti sui rami ferroviari del Paese».

ALTRE VITTIME

Quello Salernitano non è stato l'unico incidente di ieri. In un cantiere di Chiavari, nel Levante genovese, un operaio edile è precipitato da una altezza tra gli otto e i dieci metri. A causa dei diversi traumi riportati l'operaio è stato trasferito all'ospedale San Martino di Genova.

Mentre nella notte di martedì è morto un autotrasportatore nel porto di La Spezia. Roberto Mattioli, 59enne di Parma, è rimasto schiacciato tra la motrice del camion che conduceva e alcuni container. Anche in questo caso si indaga per ricostruire l'accaduto. «Non il fato ma i ritmi di lavoro disumani sono la causa di queste morti bianche», hanno commentato con una nota congiunta le segreterie provinciali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasport. ♦